Alfredo Capozzi

Scale a colori

Metodo completo per lo studio tecnico delle Scale e degli Arpeggi

Introduzione teorica alle Scale musicali

SCALE DIATONICHE: Scale Maggiori e Minori

Dei tre Generi visti sopra, quello Diatonico è quello più usato e raggruppa le ***Scale di Modo Maggiore e Minore***, ampiamente impiegate ancora oggi per moltissimi stili musicali moderni.

Gli esordi dell'uso di tali Scale, se considerate come "evoluzione" di quelle ***Modali*** (non trattate in questo testo, ma se ne consiglia un approfondimento) si perdono nella storia; tuttavia, è il periodo rinascimentale e il diffondersi della cultura vocale, prima sacra e poi profana, che ne hanno determinato una maggiore diffusione ed un necessario adattamento sia percettivo che esecutivo. Questo aspetto in particolare ha condotto alla formulazione delle tre ***Scale Minori*** (***Naturale, Armonica e Melodica***: questo è anche l'ordine cronologico di come si sono evolute), dopo l'impiego ormai acclarato della Scala di Modo Maggiore come riferimento acustico "ideale", grazie alla naturale presenza della Sensibile. Tale suono, infatti, è determinante per la percezione acustica della musica basata sul Sistema Tonale dato che è il suono che conduce alla risoluzione naturale delle Scale. La Sensibile manca nella Scala Minore Naturale e ciò ha causato lo sviluppo delle altre due Minori. Ma andiamo per ordine.

Scala Maggiore

È formata dalle distanze di 5 Toni (T) e 2 Semitoni (S), disposti come nella grafica che segue: gli Intervalli, ovvero le distanze degli altri suoni rispetto alla Tonica, che ne derivano sono Maggiori (2ª, 3ª, 6ª, 7ª) e Giusti (4ª, 5ª, 8ª).

SCALE MAGGIORI
MOTO PARALLELO

DO

SOL

RE

LA

SCALE OMOLOGHE

Le tre Scale che seguono, dal punto di vista tecnico-esecutivo, sono identiche alle precedenti Scale di DO♯ (RE♭), FA♯ (SOL♭) e SI (DO♭), ma le note vengono indicate con nomi diversi. Per tale motivo, sono chiamate **Scale Omologhe**, **Omofone** o **Enarmoniche**.

L'**ENARMONIA** (termine utilizzato solo in ambito musicale), studia quell'aspetto del **Sistema Tonale** per cui, negli strumenti ad intonazione fissa (Pianoforte, Organo, Fisarmonica, Xylofono, Vibrafonoco, ecc.), lo stesso suono (*omofonia*) può essere indicato con nome diverso.

Esempio la nota DO, può essere indicata anche come SI♯ o RE𝄫.

RE♭

SOL♭

DO♭

SCALE MINORI
MOTO PARALLELO

Le **Scale Minori**, come le **Scale Maggiori**, appartengono al genere **DIATONICO**, ovvero alle scale composte per Toni e Semitoni. Si costruiscono sul 6° grado della **Relativa Scala Maggiore**, con cui condividono lo stesso **Impianto Tonale**, cioè lo stesso numero di alterazioni scritte in chiave, e sono principalmente tre:

1) **NATURALE**: rispetta gli stessi suoni della **Relativa Maggiore**, ma manca della **Sensibile** sul 7° Grado in confronto alla Scala Maggiore: il 7° Grado, infatti, dista un Tono dalla Tonica successiva ed è chiamato, pertanto, **SottoTonica.** La SottoTonica produce una sensazione acustica di mancata conclusione della scala;

2) **ARMONICA**: si ottiene innalzando il 7° grado di 1 Semitono, rispetto alla **NATURALE**. Ciò fa si che si ottenga la **Sensibile**, condizione essenziale per la percezione acustica di conclusione sulla Tonica, ma genera altresì una distanza tra 6° e 7° grado di 1 Tono e mezzo (oppure 3 Semitoni) che risulta alquanto ostico ad un primo ascolto, oltre a contraddire la regola generale delle Scale DIATONICHE;

3) **MELODICA**: si ottiene innalzando sia il 6° e 7° grado, rispetto alla **NATURALE.** In questo modo, si risolve il problema del Tono e mezzo riscontrato con la Scala **ARMONICA**. Però, sempre per una questione di percezione acustica, ha necessità nel **Moto Discendente** di ritornare allo stato Naturale, in quanto, lasciando alterati i due gradi, l'esecuzione della scala discendente risulterebbe alquanto ostica all'ascolto.

Dal punto di vista esecutivo, nei grafici a tastiera che seguono, il 6° e 7° Grado sono indicati con un simbolo diverso e fanno riferimento alla sola Scala Minore Naturale, dato che le altre due, Armonica e Melodica, seguono la stessa diteggiatura. Ciò vale in particolare per le Scale con le Toniche naturali. Per le altre, come si potrà arguire durante lo studio, vi è necessità di un adattamento della diteggiatura (in particolare **FA♯**, **DO♯**, **SOL♯/LA♭**)

LA

Naturale

Armonica

Melodica

SCALE MAGGIORI & MINORI
MOTO CONTRARIO

Le Scale che seguono prevedono il movimento contrario delle note: prima divergente, poi convergente. Si parte dalla nota ad Unisono per poi eseguire due Ottave, nel rispetto dei suoni del Modo Maggiore o Minore indicato.

Sono state ordinate secondo il numero progressivo delle Alterazioni, prima con i ♯, poi con i ♭, tenuto conto delle Scale Maggiori; per ogni Scala Maggiore, quindi, seguono le Scale Minore Armonica e Minore Melodica con la stessa Tonica.

Per le Scale Enarmoniche, lo studente troverà indicati i nomi di entrambe le Toniche dato che, come dovrebbe essere ormai chiaro dallo studio precedente dei Moti Paralleli, tanto il Modo Maggiore quanto quello Minore impiegano gli stessi suoni con nome diverso.

Per ciò che riguarda le indicazioni esecutive, da questo punto in poi, non vengono più impiegati i grafici a tastiera dato che sono gli stessi visti e studiati per il Moto Parallelo. Così come pure, per evitare la ridondanza delle Scale Enarmoniche, sul finire della sezione vengono indicati sommariamente solo i Modi Maggiori.

DO

Minore Armonica

Minore Melodica

SCALE MAGGIORI & MINORI
per TERZE PARALLELE

L'esecuzione delle Scale per Terze si basa sulla stessa diteggiatura del Moto Parallelo sia per il Modo Maggiore sia per quello Minore. In questo caso, però, la Mano Destra inizia sulla Modale di ogni Scala. Le Scale, quindi, procederanno per Terze dall'inizio alla fine.

L'esecuzione avviene su quattro ottave, ma se ne consiglia lo studio prima a 2 e 3 ottave: in quest'ultimo caso, con l'accentazione a terzine. Il rispetto degli accenti ritmici risulterà essere molto importante per evitare eventuali conclusioni errate dovute ad una scorretta o imprecisa percezione acustica (*lo studente tenderà a fermarsi sulla Tonica della Mano Destra, quando invece la Scala dovrà sempre concludersi sulla Modale*).

DO

SCALE MAGGIORI & MINORI
per SESTE PARALLELE

L'esecuzione delle Scale per Seste Parallele è esattamente l'opposto del Moto visto precedentemente. Stavolta, infatti, è la Mano Sinistra che inizia la sua esecuzione sulla Modale di ogni Scala.

Così come per le Terze Parallele, l'esecuzione prevede l'impiego delle quattro ottave, ma si consiglia uno studio preliminare prima a 2 e 3 ottave: anche in questo caso, lo studente dovrà curare con attenzione la corretta accentazione delle note.

DO

MI♭ - (RE♯ min)

Triade Maggiore (MI♭ // E♭)

Triade Aumentata (MI♭5+ // E♭+)
Omofona di
SOL, SI

Triade Minore (MI♭- // E♭m)

Triade Diminuita (RE♯dim // D♭°)

Settima (MI♭7 // E♭7)

Settima Maggiore (MI♭7+ // E♭Maj7, E♭△)

Minore Settima (MI♭-7 // E♭m7)

Settima Semidiminuita (RE♯ø // D♯ø7)

Settima Diminuita (RE♯° // D♭°7)
Omofona di
SOL♭/FA♯, LA, DO